

PENSIONI

Scioperiamo per ottenere questo

I TRE SINDACATI, CGIL-CISL-UIL, hanno presentato al governo una precisa e articolata piattaforma di rivendicazioni sullo scottante problema delle pensioni. Di questa piattaforma si è potuto discutere nelle riunioni di venerdì e di ieri solo il punto centrale e pregiudiziale: L'AGGIORNAMENTO DELLA PENSIONE ALL'80 PER CENTO DELL'ULTIMA RETRIBUZIONE. I sindacati propongono un primo scatto immediato d'aggiornamento al 75 per cento della retribuzione e un successivo scatto all'80 per cento, da fissare chiaramente entro un breve tempo.

È SU QUESTO PUNTO CHE SI SONO ROTTE LE TRATTATIVE PER L'IRRIDIMENTO DEL GOVERNO.

Non si è nemmeno affrontata ancora, quindi, la discussione sulle altre qualificanti rivendicazioni presentate dai sindacati.

● SCALA MOBILE - Adeguamento annuale di tutte le pensioni vecchie e nuove dell'assicurazione generale obbligatoria.

● TRIENNIO BASE RETRIBUZIONE PENSIONABILE - A base del calcolo per la pensione va posta la retribuzione globale delle 35 settimane continuative più favorevoli nell'arco dei cinque anni che precedono il pensionamento (naturalmente rivalutata).

● MIGLIORAMENTO PENSIONI IN ATTO - Le pensioni in atto al 30 aprile 1968 vengono unificate al minimo di 25 mila lire; le pensioni vengono aumentate oltre il minimo del 10 per cento; alle donne viene riliquidata la vecchia pensione sulla base delle aliquote stabilite per gli uomini.

● PERIODI FIGURATIVI - Vengono estesi a disoccupazione involontaria e sospensione del lavoro; malattia; infortunio; servizio militare di leva.

● RISCATTI - È consentito il riscatto a pagamento; dei periodi di istr-

zione superiore; dei periodi non coperti per limiti di retribuzione.

● DIRITTO ALLA PENSIONE - La pensione di vecchiaia si può conseguire: a 60 anni per l'uomo e a 55 per la donna; in qualsiasi momento con 40 anni di contribuzione effettiva e figurativa. Per i lavoratori ciechi e gli addetti a lavorazioni nocive o dannose, sentite le organizzazioni sindacali, l'anzianità è maggiorata fino a un massimo di 5 anni per raggiungere i 40 anni di contribuzione.

● INVALIDITÀ - Revisione completa del trattamento.

● PROSECUZIONE VOLONTARIA - Si ristabilisce il collegamento tra assicurazione obbligatoria e volontaria. La misura della contribuzione va parificata all'assicurazione generale obbligatoria e la retribuzione base è pari alla media delle ultime 156 settimane retribuite.

● RICONGIUNZIONE - Si consente la ricongiunzione di periodi assicurativi presso enti o fondi diversi anteriori al 1958.

● ASSISTENZA MALATTIA - Equiparazione dei pensionati di cui all'art. 11 della legge 5-11-68 agli altri pensionati per l'assistenza malattia.

● ASSEGGI FAMILIARI - Sostituzione delle attuali quote di famiglia con gli assegni familiari vigenti per i lavoratori dell'industria, fatte salve le situazioni esistenti sull'vantaggiose.

● PENSIONE DI ANZIANITÀ - Ripristino del diritto quando cessa l'attività lavorativa per qualunque causa.

● CUMULI - Ripristino del cumulo pensioni retribuzione e rimesse generali del problema per tutti i trattamenti pensionistici.

PER OTTENERE QUESTI MINIMI E QUESTI FONDAMENTALI DIRITTI SCIOPERANO UNITI DOMANI 5 FEBBRAIO MILIONI DI LAVORATORI E LAVORATRICI

La grande manifestazione unitaria era guidata dall'Alleanza contadini e dai tre sindacati

Scagliata la polizia contro i contadini che protestano per la crisi delle arance

Tutta la cittadinanza di Fondi ha partecipato allo sciopero generale — La violenta aggressione poliziesca è avvenuta quando i dimostranti avevano già abbandonato il tratto della ferrovia che avevano occupato per alcune ore — Passo del PCI, PSI, DC, PRI e PSIUP presso il Prefetto di Latina per l'immediato rilascio dei lavoratori fermati — Gravi testimonianze sulla violenza delle forze di polizia

Una delegazione di lavoratori di Fondi ha manifestato anche nelle vie di Roma

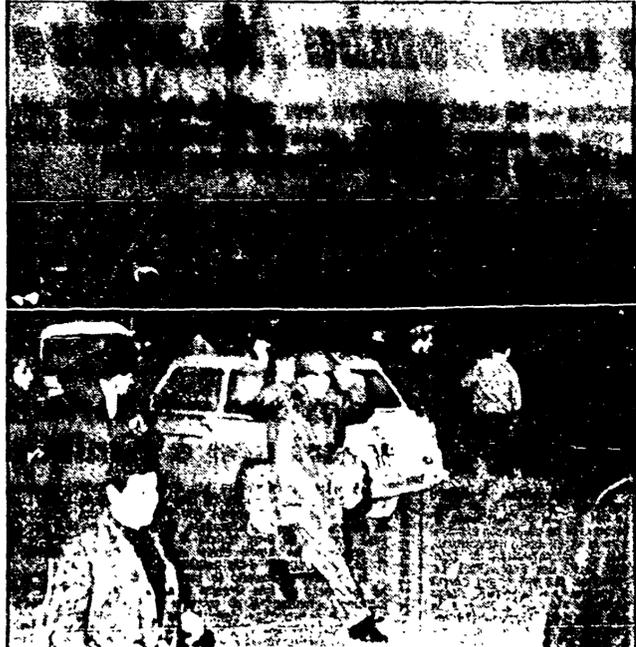


FOTO IN ALTO: un momento della pacifica manifestazione - AL CENTRO: i poliziotti si schierano in pieno assetto - IN BASSO: una carica

Una drammatica giornata di lotta è stata vissuta oggi dai contadini e dalla popolazione di Fondi per protestare contro la crisi agraria che sta mettendo sul lastrico centinaia di coltivatori. La polizia si è scagliata con inaudita violenza contro i manifestanti, quando già la sede della ferrovia Roma-Napoli, occupata per alcune ore, era stata sgomberata e i lavoratori si stavano dirigendo verso il centro della cittadina. Le cariche sono state brutali, fino a tarda notte. Molti cittadini e lavoratori sono stati duramente colpiti. La polizia ha fatto uso di sfollagente e bombe lacrimogene. Sono stati fermati un centinaio di cittadini, alcuni dei quali, tra cui il segretario dell'Alleanza contadini di Fondi, Vittorio Tucciarone, sono stati rilasciati nella nottata a seguito dell'intervento di tutti i partiti. L'aggressione poliziesca si è verificata, in un primo tempo, a circa mezza chilometro dalla stazione ferroviaria.

Il bilancio delle violenze poliziesche è pesante. Sono ricoverati in ospedale: Ferdinando Paparella, commerciante ortofruttaio; « Andro » cercando mio figlio — ha detto — per via San Francesco, piazza 4 Novembre, quando sono stato colpito alle spalle. Ho visto un mio nipote sotto setteotto poliziotti che lo pestavano di botte, sono intervenuto ed hanno picchiato anche me... Enzo Grossi, operaio, soldatore; colpito da un gruppo di una dozzina di poliziotti in piazza San Francesco e ferito alla testa e in altre parti del corpo.

Giovanni Simone, 26 anni, colpito da un sasso lanciato dal gruppo dei poliziotti che stavano dalla parte opposta lungo il corso di Fondi. Ha riportato la frattura del setto nasale.

Ennio De Angelis di 20 anni, colpito lungo la linea ferroviaria con un manganello e calci, ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Terella, colpito alla testa durante le cariche alla ferrovia.

Mario Di Martino, 45 anni, non riesce nemmeno a parlare; colpito alla testa.

Peppo Carlo di 39 anni, è stato picchiato mentre camminava lungo il corso di Fondi, non aveva nulla a che fare con la manifestazione. Ferito alla testa e in altre parti del corpo.

Museo Giuseppe, 37 anni, muratore, ferito alla testa, nelle vicinanze del Comune, stava camminando lungo il marciapiede di tomava a casa.

Antonio Carroccia, 64 anni, agricoltore, stava lungo la strada accanto alla ferrovia ed è stato scaraventato sulla scarpata e colto con manganello e calci ai fianchi.

Antonio Saccoccio, 21 anni, colpito alle gambe da una bomba lacrimogena, in corso Appio Claudio.

In ospedale sono ricoverati, feriti da alcune sassate, anche quattro poliziotti.

I lavoratori e i cittadini sono stati picchiati lungo le strade e in piazza, davanti al comune, dove i poliziotti, circa 400 provenienti da Roma, si sono infine concentrati. I dimostranti hanno eretto delle ostruzioni nei centri di Fondi anche per difendersi dalle cariche. Alla manifestazione, indetta dall'Alleanza contadini della CGIL, CISL, UIL, e dall'Unione commercianti, hanno preso parte circa 5000 persone. Il traffico ferroviario lungo la Roma-Napoli è stato interrotto per alcune ore per l'ammassamento delle FS ha dovuto istituire dei servizi di trasporto a mezzo pullman.

Quando la polizia è intervenuta con forze armate di scudi, manganello e bombe lacrimogene, contadini e cittadini si stavano dirigendo al comizio indetto per le ore 17.30 in piazza. Nelle prime ore sono stati stretti da due lati e caricati con brutalità.

Sono state colpite anche persone che non avevano preso parte al comizio. Un dimostrante è stato ferito. È il caso, fra gli altri, di Guido Martucci, il quale tornava dalla campagna in auto con la moglie e due figli percorrendo una strada poco lontana dal luogo dell'aggressione. I poliziotti gli hanno fracassato i vetri della macchina colpendolo mentre si trovava ancora all'interno della vettura. È stato trasportato all'ospedale con la faccia grondante di sangue. Ed ecco quanto ha dichiarato Erasmo Di Paolo.

«Stavo rientrando nella mia abitazione, con il padrone di casa. Dopo avere parcheggiato la macchina, ero vicino alla soglia del portone quando ho sentito arrivare verso di noi delle pietre lanciate dalla polizia. Una di queste mi ha sfiorato il viso, un'altra è caduta su una macchina vicino alla mia. Ho gridato: state fermi, abito qui. Non mi hanno fatto finire di dire questo che non avevano preso parte al comizio. Ci siamo chiusi nel portone, la polizia ha sfondato, erano setteotto agenti. Alcuni passanti sono riusciti a rifugiarsi in casa quando hanno visto la polizia caricare, sei-sette persone non hanno fatto in tempo a mettersi al riparo e sono state picchiate selvaggiamente. I poliziotti sono saliti fino al primo piano portandosi via le persone che avevano trovato scampo nel portone.

Gli onn D'Alessio e Di Marino, Magni dell'Alleanza dei contadini, e il compagno segretario della Federazione comunista di Latina, sono intervenuti alle 19.30 presso il questore Gatti e il commissario prefettizio Barbati per far ril-

rare la polizia da Fondi allo scopo di alleggerire la tensione. Ma inutilmente. Le cariche sono continuate anche dopo. Da questa mattina appena iniziato lo sciopero di ventiquattro ore proclamato dall'Alleanza contadini, dalla CGIL, CISL, e UIL, dall'Unione commercianti ENAC e dalle organizzazioni studentesche, la città è rimasta completamente paralizzata, deserti gli uffici, chiusi tutti i negozi. I crocevia tutti presidati da polizia e carabinieri fatti affluire dal capoluogo e dalle città vicine. La gente è esasperata. È la terza grossa manifestazione di protesta nel giro di poche settimane.

Circa 400 mila quintali di arance sono stati marcati sulle piante se non saranno presi urgenti provvedimenti. Le « arance bionde » che alla Stadio di Latina si vendono a 75 lire al kg., vengono usate ai contadini 15 lire sulla pianta. È un prezzo assolutamente non remunerativo. Vi sono circa 4 mila ettari di agrumeto. L'economia di Fondi per l'80 per cento è questa: e la minaccia dell'asfissia economica spinge la gente a gesti di esasperazione.

Molte migliaia di lavoratori manifestavano a Fondi, una delegazione composta da una cinquantina di coltivatori si recava a Roma guidata dal presidente dell'Alleanza contadini, Magni, e da alcuni parlamentari ed era ricevuta al ministero dell'Agricoltura. Il ministro si è impegnato a convocare entro questa sera i rappresentanti del ministero della Difesa del Comune di Roma, degli Enti di consumo del Consorzio agrario e di altri enti per concordare la quantità di merce da acquistare a Fondi. È stata disposta la soppressione della prossima rata delle imposte con l'impegno di abolire il pagamento delle tasse qualora non si arrivi alla integrazione del prezzo. È stata avanzata richiesta di assenso a Reggio Calabria, che è mercato rappresentativo per dichiarare a Fondi la « crisi grave », e quindi attuare i provvedimenti previsti in questo caso facendo intervenire l'AIM.

Nella Capitale la delegazione ha anche distribuito gratuitamente le arance ai cittadini in piazza Esedra.

Il prefetto di Latina ha disposto l'acquisto di due tonnellate e mezzo di arance da parte degli istituti pubblici della provincia.

A tarda notte, rappresentanti della DC, del PCI, PSI, PSIUP e PRI sono intervenuti presso la prefettura di Latina per chiedere la fine delle cariche e il ritiro della polizia.

Ernesto Pucci

Una nota dell'Alleanza contadini

Il governo deve intervenire urgentemente

Le grandi manifestazioni contadine di Corigliano Calabro, Catania e Fondi, richiedono — è detto in una nota dell'Alleanza nazionale dei contadini — un intervento urgente del governo per risolvere la grave e drammatica crisi del settore agrario mediante:

- 1) il collocamento delle arance al giusto prezzo sul mercato interno ed estero;
- 2) la realizzazione, da parte degli enti di sviluppo, di piani zonali di trasformazione agraria e fondiaria allo scopo di ottenere produzioni di maggior pregio;
- 3) la riduzione delle imposte, dei contributi consortili e la riduzione dei prezzi tecnici produttivi attraverso l'intervento del Comitato interministeriale prezzi;
- 4) sospensione e revisione dei regolamenti comunitari relativi all'ortofrutta e agrumi per una nuova valutazione delle norme delle preferenze comunitarie.

Una numerosa delegazione di Fondi si è recata ieri mattina al ministero dell'Agricoltura accompagnata dal dott. Mauro Padroni della direzione dell'Alleanza, per sollecitare l'adozione immediata di provvedimenti atti a risolvere la crisi agraria.

La delegazione ha inoltre distribuito le arance alla popolazione per richiamare l'attenzione dei consumatori i quali pagano le arance a 100 lire al chilo mentre ai contadini vengono offerte appena 15-20 lire. Una interrogazione urgente al ministro dell'Agricoltura sulla crisi agraria è stata presentata ieri dall'on. Attilio Esposito, vicepresidente dell'Alleanza nazionale dei contadini.

Appena apprese le gravi notizie da Fondi

EMOZIONE ALLA CAMERA

Interrogazioni dei deputati comunisti - Già nelle scorse settimane i compagni Chiaromonte e Macaluso avevano sollecitato l'intervento del governo per risolvere la crisi agraria

La grave situazione di Fondi ha suscitato emozione e una immediata eco alla Camera. Nelle prime ore del pomeriggio i deputati comunisti Cesaroni e D'Alessio hanno interrogato ieri il ministro dell'Agricoltura « per sapere se è a conoscenza che da stamane alle 10 oltre duemila contadini produttori di agrumi del comune di Fondi occupano i binari della ferrovia Roma-Napoli-Reggio Calabria; e che ciò è la conseguenza non solo della gravissima crisi che colpisce la produzione di arance di quel comune ma anche della mancata adozione di provvedimenti più volte sollecitati dai produttori in colloqui con vari esponenti del governo ». Gli interroganti hanno chiesto anche « quali provvedimenti si intendono adottare per soddisfare le legittime richieste dei contadini di quel comune ».

In serata al termine della seduta, il compagno Cesaroni ha denunciato il comportamento della polizia contro i lavoratori in lotta ed ha chiesto una immediata risposta del governo all'interrogazione.

È sottolineato che la situazione del settore agrario e la disperazione di migliaia di produttori agrari sono state segnalate al governo oltre una settimana fa con un passo del compagno Chiaromonte, Macaluso e altri presso il ministro dell'Agricoltura Valsecchi.

Per l'immediato rilascio dei fermati

Passo di Ingrao presso Restivo

Dichiarazioni del vice presidente dell'Alleanza on. Di Marino sulla grave crisi degli agrumi

Non appena venuto a conoscenza dei gravissimi avvenimenti di Fondi il compagno Pietro Ingrao, presidente del gruppo parlamentare comunista della Camera, è intervenuto presso il ministro dell'Interno, Restivo, per chiedere l'immediato rilascio degli arrestati e il ritiro della polizia dalla cittadina.

L'on. Gaetano Di Marino, vice presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, a Fondi insieme al presidente provinciale dell'Alleanza di Latina, Alberigo Magni, dal canto suo ha dichiarato: « Da anni si trascina a Fondi e nella zona una crisi profonda della produzione agrumaria, che è principale fonte di reddito dei contadini. Quest'anno si è arrivati a un prezzo di 15-20 lire con gravissime ripercussioni sulla economia di Fondi già gravemente depressa da uno stato di disoccupazione, sotto occupazione, basso reddito. È quindi evidente l'assperazione delle masse contadine e di tutto il popolo. Gravissime sono le responsabilità del governo che non ha inteso provvedere tempestivamente secondo le richieste avanzate dall'Alleanza e da tutte le organizzazioni locali, politiche e sindacali. L'unica concreta risposta è stata come al solito la repressione poliziesca che ha ancor più esacerbato gli animi, con violente Inqualificabili, i contadini e il popolo di Fondi non sono però rassegnati a sopportare questo stato di cose e continueranno la lotta ».

Critico ed autocritico il convegno meridionale

La CISL per una svolta nel Sud

Respinti gli orientamenti della Cassa del Mezzogiorno e delle aziende pubbliche per il proseguimento di un indirizzo economico già fallito

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3. La richiesta di un « ripensamento » di tutta la politica nei confronti dei problemi del Mezzogiorno è stata recentemente aggravata, la serrata critica al « potere politico » che dell'accresciuto squilibrio e del peggioramento delle condizioni di vita nel Sud è responsabile, insieme alla richiesta di una maggiore autonomia e di una azione più incisiva del sindacato, sono stati i temi centrali dei dibattiti al convegno dei quadri dirigenti della CISL sui problemi dello sviluppo del Mezzogiorno, conclusosi domenica a Napoli.

Il convegno ha accolto freddamente il breve discorso del ministro Taviani che, di fronte alla richiesta di un cambiamento di rotta decisivo, ha invece riconfermato i vecchi schemi dell'intervento « straordinario » con generici impegni a portare avanti più rapidamente le decisioni da prendere a favore delle zone depresse.

Tutto il dibattito aveva messo infatti in evidenza il fallimento della politica degli interventi straordinari affermando che l'arretratezza del Mezzogiorno può essere superata solo nel quadro di una politica globale di rinnovamento per tutto il paese. Su questo terreno, numerosi interventi, specialmente di dirigenti meridionali, pur concordando con la relazione presentata dalla segreteria generale, ne hanno criticato le insufficienti indicazioni operative.

Nel suo intervento il segretario della CISL, Storti, rilevando che la politica finora condotta non ha ottenuto l'effetto di un inserimento del Mezzogiorno nella dinamica del sistema economico del paese, ha sostenuto che un processo di trasformazione del Mezzogiorno, nel quale l'azione del sindacato svolge un ruolo essenziale, deve avvenire sulla base di un ripensamento dell'intera politica meridionalistica. Storti ha sottolineato a questo punto il cambiamento della politica salariale e contrattuale della CISL, lotta per il superamento della « zona » ed ha espresso l'invito al rafforzamento delle condizioni di autonomia del sindacato di fronte ai gruppi dirigenti tradizionali, auspicando, tra l'altro, una maggiore penetrazione del sindacato nelle aziende per favorire la

partecipazione dei lavoratori alle responsabilità delle decisioni.

Dai dibattiti erano emerse serie critiche all'azione del sindacato. È stato detto che di fronte al fallimento della politica ventennale degli interventi straordinari la CISL non ha avuto nella sua azione, una visione più corretta dei problemi meridionali. Le sue critiche nei confronti delle scelte dei passati governi si sono limitate a generici dissensi mentre la politica salariale della CISL non ha saputo seguire una logica che si scostasse da quella dell'intervento della Cassa.

In numerosi discorsi è stato riconosciuto che un primo passo verso una svolta nella politica salariale è la vertenza in corso per l'abolizione della « zona » e la lotta per il superamento del sottosalaro nelle piccole industrie.

Un vivace scambio di battute polemiche è stato durante l'intervento del professor Pescatore che ha svolto una difesa d'ufficio dell'operato della Cassa per il Mezzogiorno.

Franco De Arcangelis

I tessili verso lo sciopero generale

MILANO, 3. I 300 mila lavoratori tessili si preparano alla lotta. I tre sindacati di categoria riunisti oggi a Milano hanno infatti deciso, come informa un comunicato unitario, la « mobilitazione di tutti i lavoratori della categoria, riservandosi di fissare date e modalità dello sciopero di tutti i settori tessili ».

Cin in seguito alla « decisione delle associazioni padronali tendenti a subordinare l'inizio della trattativa in sede nazionale al ristabilimento della normalità in alcune aziende » (Lefti Marzotto, ndr), decisione che è « considerata dalle tre organizzazioni di categoria, FILTEA-CGIL, FILTA-CISL, e UILTA-UIL, non specifico pretesto per dilazionare l'impegno assunto dalle parti in sede di rinnovo del contratto di lavoro, riguardante l'applicazione della terza fase ».